

Gli ex amministratori iniziano a pagare per EnCor

Nelle casse comunali i primi risarcimenti per il fallimento della società. Cifre importanti per lotti, Pellegrini e gli assessori che votarono le delibere.



Gli ex amministratori iniziano a pagare per EnCor

Cominciano a entrare nelle casse comunali i primi fondi previsti dalla sentenza del febbraio 2020 della Corte dei Conti regionale sulla vicenda EnCor. Una sentenza che ha condannato l'ex sindaco Marzio lotti e l'ex direttore generale di EnCor, Luciano Pellegrini, a un risarcimento del danno erariale per il fallimento della società comunale, per una somma totale prevista di oltre 6,8 milioni.

Una vicenda non ancora definitiva in virtù di ricorsi e controricorsi ancora in atto, con lotti e Pellegrini che a più riprese hanno presentato opposizione. La stessa sentenza della Corte dei Conti ha previsto, in via sussidiaria, che il risarcimento possa essere addebitato agli assessori che facevano parte della giunta lotti: ognuno di loro è stato condannato al pagamento di poco più di 446 mila euro ciascuno. Tranne uno degli assessori (che per l'assenza a una seduta non aveva votato una delle delibere per le garanzie pagate dal Comune), chiamato a pagare 267.861 euro. E proprio questo ex amministratore ha chiuso la sua personale vicenda EnCor col versamento della somma, archiviando così la propria posizione.

Nell'ultimo consiglio comunale a Correggio la questione è stata trattata a porte chiuse: i cittadini che assistevano alla seduta sono stati invitati a lasciare la sala consiliare al momento della discussione. La somma in questione è già stata inserita a bilancio, attraverso una variazione contabile approvata in consiglio.

La vicenda EnCor aveva portato il Comune di Correggio a un esborso verso le banche creditrici di oltre 21 milioni. A questa somma va tolto il valore dell'attivo fallimentare, stimato in quasi 13 milioni, con la restante cifra che va decurtata del 19% pagato in meno in virtù delle transazioni. Il danno finale da risarcire, stimato dalla Corte dei Conti, resta dunque di 6,8 milioni. Ovvero la somma – che difficilmente sarà recuperata – indicata nella condanna a carico dell'ex sindaco e dell'ex direttore di EnCor.